

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

**Osservatorio
parlamentare**



Reddito di inclusione

Nella seduta del 29 agosto 2017 il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge sul contrasto della povertà, il riordino delle prestazioni di natura assistenziale e il rafforzamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali (legge 15 marzo 2017, n. 33)

**Modifica del libro XI del
codice di procedura
penale**

**ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE**

Atto del Governo: 434
Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniere
Iter: In corso di esame
Assegnazione ed esito:
Il Giustizia (Assegnato il 2 agosto 2017 - Termine il 1° settembre 2017)
V Bilancio (Assegnato il 2 agosto 2017 - Termine il 1° settembre 2017)

**Equo compenso per le
prestazioni professionali
degli avvocati**

Ultimissime

La legittimazione del creditore all'istanza di fallimento

La Cassazione torna a pronunciarsi sulla legittimazione alla presentazione della domanda di fallimento. Confermando la decisione del giudice di merito, la S.C. ribadisce il suo consolidato orientamento a tenore del quale anche la contestazione del credito vantato non esclude la legittimazione del creditore istante, potendo poi lo stato di insolvenza fondarsi anche su fatti diversi da quelli in base ai quali il fallimento è stato dichiarato, purché si tratti di fatti anteriori alla pronuncia, anche se conosciuti successivamente in sede di gravame e desunti dallo stato passivo approvato.

La morte del paziente per infezione post-operatoria non cancella l'errore medico

In tema di responsabilità medica l'infezione nosocomiale non presenta idoneità interruttiva, in relazione al nesso causale tra la condotta del medico e l'evento lesivo, perché il sopravvenire di un rischio nuovo deve presentarsi come del tutto incongruo rispetto alla condotta originaria (Cassazione penale, sezione IV, sentenza 11 luglio 2017, n. 33770).

Risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità: importi aggiornati

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23-08-2017 il *decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 17 luglio 2017* contenente l'aggiornamento annuale degli importi per il risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità, derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, art. 139, comma 5, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

Serve il permesso di costruire per realizzare una tettoia in legno su terrazzo?

Non è necessario il permesso di costruire, essendo sufficiente una segnalazione certificata di inizio attività, per la realizzazione di una tettoia in legno su un terrazzo, solo appoggiata alla parete dell'appartamento per un lato e solo parzialmente chiusa su due lati con vetrate in alluminio e vetri appoggiate sui parapetti della terrazza stessa. Si tratta, infatti, di un intervento di ristrutturazione edilizia che non crea volumetria, né incide sui prospetti (*Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 31 luglio 2017, n. 3819*).

Nel processo tributario notifiche PEC valide solo se in vigore la disciplina telematica

Le notifiche a mezzo posta elettronica certificata effettuate dai difensori ai sensi della *legge 53/1994* nel processo tributario devono intendersi consentite solo se operativa la disciplina del c.d. processo tributario telematico. Questo è quanto stabilito dalla *sentenza n. 18321/2017* della Suprema Corte di cassazione.

Successioni: la nascita di un altro figlio non comporta la revocazione del testamento

La natura eccezionale della norma che disciplina la revoca del testamento per sopravvenienza di figli ne impedisce l'applicazione analogica alla fattispecie in cui il de cuius aveva già figli e dei quali era già nota l'esistenza e ne sopravvenga un altro. Lo stabilisce la *Cassazione civile, sez. II, 28 luglio 2017, n. 18893*.

Concorso di persone: "l'azione di uno diventa espressione della volontà di tutti"?

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la sentenza con cui la Corte d'appello aveva confermato quella di primo grado che aveva condannato alcuni imputati, appartenenti ad un gruppo anarchico di estrema sinistra, per i delitti di resistenza a pubblico ufficiale aggravati, lesioni aggravate e danneggiamento aggravato posti in essere al fine di contrastare un concerto programmato da un movimento di estrema destra, la Corte di Cassazione (*sentenza 24 luglio 2017, n. 36739*) – nell'accogliere la tesi difensiva secondo cui la sentenza aveva fatto ricorso ad una sorta di "responsabilità collettiva", senza precisare il contributo causalmente rilevante idoneo a fondare la responsabilità concorsuale nelle condotte di danneggiamento aggravato contestate -, ha affermato che per la configurabilità del concorso di persone nel reato non è sufficiente affermare che il contesto corale dei fatti in cui "l'azione di uno diventò espressione della volontà di tutti", può indurre a ritenere compartecipi di ciascun delitto tutti gli imputati, rendendo irrilevante una distinzione di ruoli e responsabilità tra i medesimi, essendo invece necessario che il concorrente abbia posto in essere un comportamento esteriore idoneo ad arrecare un contributo apprezzabile alla commissione del reato, mediante il rafforzamento del proposito criminoso o l'agevolazione dell'opera degli altri concorrenti e che il partecipe, per effetto della sua condotta, idonea a facilitarne l'esecuzione, abbia aumentato la possibilità della produzione del reato.

Atto Camera n. 4574
Disposizioni in materia di
equo compenso per le
prestazioni professionali
degli avvocati
**Iter 28 luglio 2017: in corso
di esame in commissione**

News dal Legislatore

Di interesse generale

Prov. 28 agosto 2017 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 28 agosto 2017, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Esenzione degli utili e delle perdite delle stabili organizzazioni di imprese residenti di cui all'articolo 168-ter del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Definizione delle relative modalità applicative ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 (c.d. "decreto internazionalizzazione").

Prov. 28 agosto 2017 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 28 agosto 2017, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Modalità di cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per gli interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni di edifici, ai sensi del comma 2-ter dell'articolo 14, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013 n. 90 nonché per gli interventi di riqualificazione energetica che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo e per quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale

ed estiva ai sensi del comma 2-sexies del medesimo articolo 14 del decreto legge n. 63 del 2013 già disciplinate con provvedimento 8 giugno 2017.

D.Lgs. 3 agosto 2017, n. 129 (G. U. 25 agosto 2017, n. 198)

Attuazione della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE, così, come modificata dalla direttiva 2016/1034/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2016, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 648/2012, così come modificato dal regolamento (UE) 2016/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 giugno 2016.

L. 4 agosto 2017, n. 124 (G. U. 14 agosto 2017, n. 189)

Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Reg. (CE) 18 maggio 2017, n. 2017/1431/UE (G.U.U.E. 8 agosto 2017, n. L 205)

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE recante modalità di esecuzione di alcune disposizioni del regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio sul marchio dell'Unione europea.

Reg. (CE) 18 maggio 2017, n. 2017/1430/UE (G.U.U.E. 8 agosto 2017, n. L 205)

REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE che integra il regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio sul marchio dell'Unione europea e abroga i regolamenti della Commissione (CE) n. 2868/95 e (CE) n. 216/96.

Focus prassi

Ris. 25 agosto 2017, n. 113/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Consulenza giuridica - Uffici dell'Amministrazione - Direzione Regionale dell'Abruzzo .
(Applicabilità della regola del c.d. 'prezzo valore' anche ai 'contratti atipici di mantenimento' -
Articolo 1, comma 497, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Circ. 4 agosto 2017 (Emanata dal Ministero della giustizia)

Circolare di analisi della normativa sul recupero dei crediti per pene pecuniarie nonché di indicazioni operative agli Uffici giudiziari.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 29 agosto 2017, n. 20508

RESPONSABILITA' CIVILE - PROCEDIMENTO CIVILE. Domande

In tema di procedimento civile, qualora uno stesso fatto possa essere qualificato in relazione a diverso titolo giuridico, potendo concorrere la responsabilità contrattuale con quella aquiliana, spetta alla scelta discrezionale della parte attrice la individuazione dell'azione da esperire in giudizio, con la conseguente implicazione dei riflessi sul piano sostanziale (diversa disciplina della

prescrizione, limitazione della responsabilità ai danni contrattuali prevedibili) e processuali (diverso riparto dell'onere della prova), intervenendo il Giudice a qualificare la domanda soltanto nel caso in cui questa presenti elementi di ambiguità non altrimenti risolvibili.

Cass. civ., Sez. Unite, 29 agosto 2017, n. 20494

COMUNE E PROVINCIA - INVALIDI

In tema di assistenza e diritti delle persone portatrici di handicap, i Comuni interessati al servizio di trasporto handicap a fini riabilitativi, organizzato ed eseguito direttamente dalle AUSL, sono tenuti "ex lege" a concorrere alla spesa per tale servizio, pur non essendo tenuti in via esclusiva all'onere economico del servizio stesso. Tale obbligazione concorrente dà luogo ad un diritto di credito di cui è titolare la AUSL che ha eseguito il servizio, assoggettato alla giurisdizione del giudice ordinario, in quanto fondato, sia in ordine all'"an" che al "quantum", esclusivamente su norme di legge.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 28 agosto 2017, n. 20486

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (motivi) - PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE

La violazione dell'art. 115 c.p.c. può essere dedotta come vizio di legittimità solo denunciando che il giudice ha dichiarato espressamente di non dover osservare la regola contenuta nella norma, ovvero ha giudicato sulla base di prove non introdotte dalle parti, ma disposte di sua iniziativa fuori dei poteri officiosi riconosciutigli, e non anche che il medesimo, nel valutare le prove proposte dalle parti, ha attribuito maggior forza di convincimento ad alcune piuttosto che ad altre. È, dunque, solo l'esorbitanza da tali limiti ad essere suscettibile di sindacato in sede di legittimità per violazione dell'art. 115 c.p.c., sindacato che, con riferimento a tale norma, non può essere, invece, esteso all'apprezzamento espresso dal giudice del merito in esito alla valutazione delle prove ritualmente acquisite.

Società, fallimento, tributario

Cass. pen., Sez. I, ud. 15 marzo 2017 - dep. 28 agosto 2017, n. 39443

SOCIETA'. Reati societari

La norma di cui all'art. 2625 c.c. pretende il compimento di una condotta necessariamente attiva dell'amministratore, attuata mediante la distrazione, la distruzione dei documenti sociali o l'impiego di particolari espedienti volti a trarre in inganno, giacché incrimina ogni modalità che rende impossibile o difficoltosa l'azione di verifica da parte di chi, secondo la legge, è legittimato ad una istanza di controllo sulla gestione o sulla rappresentazione contabile. Il reato è, infatti, ravvisabile ogni qualvolta l'amministratore non si limita a negare, in tutto o in parte, l'ostensione della documentazione contabile e societaria, ma pone in essere operazioni positive volte ad occultare i documenti richiesti, ovvero altera fraudolentemente il contenuto dei libri contabili e/o dei verbali assembleari. La fattispecie di rilevanza penale non può, dunque, ritenersi integrata ove la condotta tenuta dall'amministratore si è concretizzata nel trasmettere solo parte della documentazione richiesta, in assenza di contestazione dell'avvenuta alterazione del contenuto della stessa o dell'avvenuto compimento di altri artifici contabili (come nel caso concreto, ove, peraltro, l'omessa liquidazione della quota o la mancata determinazione del suo valore non costituiscono l'evento di danno patrimoniale in senso naturalistico e giuridico, derivato causalmente dall'azione materiale di impedito controllo, come delineato dalla norma incriminatrice).

Cass. civ., Sez. I, 25 agosto 2017, n. 20400

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento

In tema di fallimento, la "ratio" dell'art. 7 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, una volta venuto meno il potere del tribunale di dichiarare officiosamente il fallimento, è chiaramente nel senso di estendere

la legittimazione del p.m. alla presentazione della richiesta, in tutti i casi nei quali l'organo abbia istituzionalmente appreso la "notitia decoctionis". Conseguentemente, il riferimento contenuto nell'art. 7, comma 1, n. 1) del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 al riscontro della "notitia decoctionis" "nel corso di un procedimento penale" non deve essere interpretato in senso riduttivo, non essendo necessaria la preventiva iscrizione di una "notitia criminis" nel registro degli indagati a carico del fallendo.

Cass. pen., Sez. V, ud. 23 giugno 2017 - dep. 1° agosto 2017, n. 38396

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta

In tema di reati di bancarotta, le fattispecie di bancarotta fraudolenta patrimoniale hanno natura di reato di pericolo concreto, sicché, per il loro perfezionamento, è esclusa la necessità di un nesso causale tra i fatti di bancarotta ed il successivo fallimento, laddove i fatti di bancarotta possono assumere rilievo in qualsiasi momento siano stati commessi e, quindi, anche se la condotta si è realizzata quando l'impresa non versava ancora in condizioni di insolvenza. In quanto reato di pericolo concreto è comunque necessario, da un lato, che il fatto di bancarotta abbia determinato un depauperamento dell'impresa e un effettivo pericolo per la conservazione dell'integrità del patrimonio dell'impresa da valutare nella prospettiva dell'esito concorsuale e sulla base dell'idoneità del fatto distrattivo ad incidere sulla garanzia dei creditori alla luce delle specifiche condizioni dell'impresa e, dall'altro, che tale effettivo pericolo non sia stato neutralizzato da una successiva attività "riparatoria" di segno contrario, che reintegri il patrimonio dell'impresa prima della soglia cronologica costituita dalla dichiarazione di fallimento.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 28 agosto 2017, n. 20454

IMPIEGO PUBBLICO. Pensioni, stipendi e salari

Il disposto normativo di cui all'art. 3 della legge n. 350 del 2003, nella parte in cui attribuisce al pubblico dipendente la facoltà di richiedere il miglior trattamento pensionistico derivante dalla ricostruzione di carriera includendo il periodo di sospensione dal servizio in caso di sentenza irrevocabile di proscioglimento intervenuta anteriormente al quinquennio dalla data di entrata in vigore della legge, non introduce alcuna deroga al generale principio di corrispondenza tra prestazioni previdenziali e contribuzione versata. Ne consegue la correttezza dell'operato dell'istituto previdenziale che pretenda dal dipendente il pagamento dei contributi relativi al periodo oggetto di ricostruzione della carriera. Deve, invero, escludersi che per mezzo della norma in parola si sia voluto riconoscere al dipendente, fatto oggetto di procedimento penale conclusosi nei termini sopra indicati e per questo costretto alle dimissioni, il beneficio pensionistico, di tipo riparatorio, della ricostruzione della carriera con assunzione dei relativi oneri esclusivamente a carico dello Stato.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. I, ud. 9 gennaio 2017 - dep. 29 agosto 2017, n. 39525

ESECUZIONE PENALE. Infermità

In tema di esecuzione della pena, mentre la detenzione domiciliare, alla pari delle altre misure alternative alla detenzione, ha come finalità la rieducazione e il reinserimento sociale del condannato, il rinvio facoltativo della esecuzione della pena per grave infermità fisica, ai sensi dell'art. 147, comma 1, n. 2, c.p., mira ad evitare che l'esecuzione della pena avvenga in contrasto con il diritto alla salute ed il senso di umanità, costituzionalmente garantiti, supponendo che la malattia da cui è affetto il condannato sia grave, cioè tale da porre in pericolo la vita o da provocare altre rilevanti conseguenze dannose e, comunque, da esigere cure e trattamenti tali da non poter essere praticati in regime di detenzione intramuraria, neppure mediante ricovero in ospedali civili o altri luoghi esterni di cura, ai sensi dell'art. 11 dell'Ordinamento penitenziario, operando un bilanciamento tra l'interesse del condannato ad essere adeguatamente curato e le esigenze di sicurezza della collettività.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 27 aprile 2017 - dep. 22 agosto 2017, n. 39337

IMPUGNAZIONI IN MATERIA PENALE. Ammissibilità e inammissibilità

In tema di impugnazioni in materia penale, l'art. 582, comma I, c.p.p., non prescrive particolari formalità per il conferimento dell'incarico per la presentazione dell'atto di impugnazione, che può dunque avvenire anche oralmente sempre che, in ragione del rapporto dell'incaricato con il titolare del potere di impugnazione, si abbia piena garanzia circa l'autenticità della sottoscrizione. L'inammissibilità dell'impugnazione per l'inosservanza delle formalità prescritte dall'art. 582 c.p.p. sussiste, pertanto, esclusivamente se vi sia concreta incertezza sulla legittima provenienza dell'atto dal soggetto titolare del relativo diritto.

Cass. pen., Sez. III, ud. 18 maggio 2017 - dep. 1° agosto 2017, n. 38210

PENA. Pene accessorie - SENTENZA PENALE. Condanna

Quando le pene accessorie conseguono ex lege alla statuizione di condanna, è legittima l'applicazione d'ufficio, da parte del giudice d'appello, delle sanzioni accessorie non applicate da quello di primo grado, ancorché la cognizione della specifica questione non sia stata devoluta con l'impugnazione del pubblico ministero, con la conseguenza che non viola il principio della "reformatio in peius" la sentenza del giudice di appello che, in presenza di impugnazione del solo imputato, applichi le pene accessorie previste, in caso di condanna, dall'art. 12 del D.Lgs. n. 74 del 2000 per taluno dei delitti previsti dal predetto decreto. Tant'è che, siccome dette sanzioni conseguono di diritto alla condanna, spetta al giudice dell'esecuzione, ove non vi abbia provveduto il giudice di cognizione con la sentenza di condanna, l'applicazione delle pene accessorie del reato tributario, previste dall'art. 12 del D.Lgs. n. 74 del 2000.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. VI, 22 agosto 2017, n. 4055

REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI)

Mentre l'errore di fatto revocatorio è configurabile nell'attività preliminare del Giudice di lettura e percezione degli atti acquisiti al processo, quanto alla loro esistenza ed al loro significato letterale, esso non ricorre nell'ipotesi di erroneo, inesatto o incompleto apprezzamento delle risultanze processuali o di anomalia del procedimento logico di interpretazione del materiale probatorio, ovvero quando la questione controversa sia stata risolta sulla base di specifici canoni ermeneutici o sulla base di un esame critico della documentazione acquisita, tutte ipotesi queste che danno luogo semmai ad un ipotetico errore di giudizio, non censurabile mediante la revocazione, la quale altrimenti si trasformerebbe in un ulteriore grado del giudizio, non previsto dall'ordinamento (art. 395 c.p.c.; art. 106 D.Lgs. n. 104/2010)

Cons. Stato, Sez. V, 21 agosto 2017, n. 4053

SICUREZZA PUBBLICA - Associazioni mafiose

Il decorso del termine annuale di cui all'art. 86, comma 2, Codice antimafia non priva di validità (o di efficacia) l'interdittiva antimafia, in quanto la P.A. è tenuta ad emettere una informativa liberatoria nei confronti dell'impresa solo laddove sopraggiungano elementi nuovi, capaci di smentire o, comunque, di superare gli elementi che hanno giustificato l'emissione del provvedimento interdittivo.

Per approfondire

Costituzione di una fondazione: non occorre la presenza dei testimoni come per la donazione

La Cassazione, con la *sentenza del 4 luglio 2017, n. 16409*, ha stabilito che l'atto con cui il disponente dota una fondazione del relativo patrimonio (c. d. atto di dotazione) non è una donazione. Pertanto, ai sensi dell'*art. 14 c.c.*, l'atto pubblico di costituzione dell'ente – compreso il c. d. atto di dotazione – non necessita, ai fini della validità, della presenza dei testimoni.

Legittimo il divieto ai distributori al dettaglio di ricorrere a un terzo non autorizzato?

Un fornitore può vietare ai rivenditori autorizzati di una rete di distribuzione selettiva di ricorrere a imprese terze non autorizzate? L'Avvocato Generale Wahl ritiene di sì e nelle sue conclusioni presentate il 26 luglio 2017 nella causa Coty Germany GmbH (C-230/16) suggerisce alla Corte di Giustizia di dichiarare che un fornitore di prodotti di lusso può vietare ai suoi distributori al dettaglio autorizzati di vendere i suoi prodotti su piattaforme terze come Amazon o eBay.

L'indennità di mobilità decorre dal termine del preavviso solo se il datore ha pagato l'indennità sostitutiva

La normativa della decorrenza dell'indennità di mobilità (*art. 7, c. 12, l. n. 223 del 1991*) era disciplinata tramite rinvio alle norme che, in materia di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (*art. 73, r.d.l. n. 1827 del 1935, conv. l. n. 1155 del 1936*), differivano l'indennità di disoccupazione alla fine del periodo di preavviso solo se l'indennità sostitutiva dello stesso fosse stata «pagata» dal datore. Ne consegue che ove l'Istituto previdenziale abbia erogato l'indennità di mobilità per il periodo coperto dall'indennità di mancato preavviso ma non sia provato che quest'ultima sia stata effettivamente corrisposta nulla potrà ripetersi dai lavoratori che ne abbiano beneficiato (*Cassazione civile, sezione Lavoro, sentenza 26 luglio 2017, n. 18503*).